

Le imposte non saranno aumentate

I tagli statali per 750 mila euro dovrebbero essere affrontati con lotta all'evasione, vendita di immobili e riduzioni di spesa

Nonostante il Comune di Bra, a causa delle decisioni statali, si trovi a dover tagliare 750 mila euro dal bilancio, pare che l'amministrazione guidata dal sindaco Bruna Sibille siano intenzionati a non ricorrere ad aumenti di imposte.

I 750 mila euro che lo Stato non verserà più sono dovuti a 400 mila euro in meno del fondo di compensazione per l'Imu, 200 mila in meno del promesso contributo per i Comuni che prevedevano detrazioni sulla Tasi e 150 mila della *spending review* (la revisione della spesa).

L'Amministrazione comunale per fare fronte alle minori entrate avrebbe potuto ricorrere alla leva fiscale, ad esempio eliminando le detrazioni previste per la Tasi e incrementando così il gettito di questa tassa oppure ricorrere all'aumento dell'addizionale Irpef. Ma la Giunta non

intende gravare ulteriormente su famiglie e imprese in un momento economico già molto difficile.

Un'ulteriore difficoltà è rappresentata dal fatto che i Comuni non hanno più alcuna certezza sulle entrate e quando si è ormai superata la metà dell'anno si scopre che lo Stato non verserà parte di quanto promesso.

Secondo indiscrezioni circolate nei giorni scorsi saranno sostanzialmente tre gli interventi che permetteranno di recuperare i 750 mila euro. Una parte della somma dovrebbe arrivare dalla lotta all'evasione di tributi e imposte comunali. Un'altra "fetta" verrà dalla vendita di un im-

MARGINI RISTRETTI. DA TEMPO ORMAI SI STA RASCHIANDO IL FONDO DEL BARILE

mobile che fa parte del patrimonio disponibile del Comune (ovvero che non è essenziale per le attività dell'ente, ndr). Infine una quota verrà ottenuta grazie ad ulteriori tagli alla spesa corrente, anche se da tempo si sta raschiando il fondo del barile.

In quest'ultimo settore, infatti, negli anni precedenti il Comune di Bra aveva già tagliato 2 milioni di euro. Anche se il bilancio comunale 2014 pareggia su poco più di 38 milioni di euro, la parte su cui si può agire con le riduzioni ormai non va oltre i 5-6 milioni. Una grossa fetta delle risorse è infatti "incomprimibile" perché è originata da obblighi che il Comune deve onorare (mutui, stipendi del personale, contratti stipulati con aziende esterne, ecc.).

L'alternativa sarebbe soltanto quella di tagliare i servizi ai cittadini, una soluzione che l'Amministrazione civica



ha da sempre escluso decisamente.

Come spesso accade, a essere più penalizzati sono proprio i Comuni più virtuosi, che nel passato non hanno fatto "spese pazze" e oggi hanno ben poco di superfluo da eliminare.

L'Amministrazione braidese spiegherà nel dettaglio come sopperirà ai tagli statali per raggiungere l'equilibrio di bilancio, in una conferenza stampa che si svolgerà martedì 16 settembre, alle 12, nella sala Consiglio del palazzo comunale.

Intanto nei giorni scorsi il Comune di Bra, insieme a quello di Alba e ad altre cittadine della provincia di Cuneo, ha deciso di presentare un ricorso al Tribunale amministrativo regionale per ottenere l'annullamento o comunque la riduzione dei tagli imposti dal Governo.

Diego Lanzardo